

“COLPEVOLE”

- Il giorno del giudizio -

Commedia in atto unico

di

Alessandra Di Iorio

CODICE OPERA SIAE: 967630

Personaggi:

Giudice Udienza Preliminare (GUP), poi Giudice Supremo

Pubblico Ministero

Avvocato della Difesa

Umanità

Parti Civili: Natura, Generazioni Future, Verità, Popoli Dimenticati, Ragione

Testimoni: Storia, Tempo, Sputnik, Maestra Teresa, Canzone anni '60, Adamo ed Eva

Psichiatra

Prologo

(siamo nell'ambito dell'Udienza Preliminare Preparatoria: sono presenti il GUP, il PM e la Difesa. Anche l'imputata è presente ma resta in silenzio.)

PM: Chiedo conferma che la nomina del difensore sia già agli atti e che sia stata depositata la documentazione a sostegno della costituzione di parte civile.

GUP: Verifico e dò atto che entrambi gli adempimenti risultano regolarmente assolti. Avvocato Silenzio, la sua assistita intende formulare richieste in ordine a eventuali riti alternativi?

AVV: Signor Giudice, abbiamo attentamente valutato la mole di materiale raccolto dalla Procura e l'estensione delle accuse. Tuttavia, considerata la complessità del quadro e la posizione personale dell'imputata, non chiediamo riti alternativi. Intendiamo riservarci ogni valutazione in sede dibattimentale.

GUP: Procediamo allora con l'esame preliminare.

PM: Signor Giudice, com'è noto, l'imputata è stata destinataria di numerose indagini nel corso dei secoli, ma ha sempre eluso la giustizia. Solo recentemente, grazie all'attività interforze, è stato possibile raccogliere elementi univoci e concordanti che documentano la condotta criminale, recidiva e consapevole dell'imputata. Abbiamo prodotto 13561 pagine di atti: chiedo pertanto che l'imputata venga rinviata a giudizio per tutti e 6 i capi d'imputazione così come contestati.

GUP: Avvocato Silenzio, prego.

AVV: Signor Giudice, non neghiamo l'ampiezza della documentazione prodotta ma riteniamo che una parte consistente delle prove sia affetta da inutilizzabilità, specie la cosiddetta "bibliografia delle idee tradite": un mucchio di pagine ingiallite composto da un ammasso di gente qualunque, che non ha alcuna valenza probatoria.

PM: *(scandalizzato)* Si tratta degli scritti di centinaia di filosofi, pensatori, poeti, scienziati e profeti che hanno fatto della scrittura e in alcuni casi dell'attivismo lo scopo della loro esistenza!

AVV: Se sono stati per lo più ignorati vuol dire che non era poi così eccellente questo lavoro, non trova? Inoltre, l'intero impianto accusatorio si regge sulla declassificazione di archivi di dubbia provenienza...

PM: Le fonti sono più che note invece! Si tratta degli archivi delle più importanti agenzie governative mondiali: CIA, KGB, Mossad, MI6. Ma anche dell'MSS cinese, del BND tedesco, dell'AISE italiana, dell'RGB coreano, della VEVAK iraniana...

GUP: Va bene, va bene, ho capito. Procediamo. Avvocato Silenzio, che cosa chiede per la sua assistita?

AVV: *(sfacciato)* Signor Giudice, chiediamo il non luogo a procedere. Contestiamo fermamente l'idoneità degli elementi raccolti a fondare un giudizio: le prove

presentate sono frammentarie, in parte viziate da nullità, e comunque non tali da sostenere in dibattimento l'accusa nei confronti della mia assistita. Riteniamo che sussistano le condizioni per un proscioglimento ex art. 425 c.p.p. per insussistenza del fatto o per mancanza di elementi idonei a sostenere l'accusa in giudizio.

GUP: Molto bene.

PM: *(all'Avvocato)* Lei è veramente senza faccia!

AVV.: Grazie, detto da te lo prendo come un complimento.

GUP: Questa Corte ha preso una decisione. Alla luce degli atti, della gravità indiziaria riscontrata e della coerenza del materiale probatorio presentato dal pubblico ministero, ritiene che sussistano elementi sufficienti per sostenere l'accusa in giudizio. Dispone pertanto il rinvio a giudizio dell'imputata davanti al Tribunale Universale per i reati di cui è accusata. La seduta è tolta.

Scena 1

(Appena fuori dall'aula della preliminare, l'imputata e il suo avvocato prendono un caffè: durante la scena si chiarisce l'identità dell'Umanità)

AVV: Non è andata poi così male.

U.: Dichi? Io non me ne intendo di lessico giuridico ma quello sembrava piuttosto incazzato...

AVV: Il Pubblico Ministero intendi? *(risatina)* Lui è sempre così. Non lo biasimo: fa un lavoro che non vuole fare nessuno, sottopagato, socialmente disprezzato e senza alcuna prospettiva di carriera...

U.: Ah. Fa l'insegnante quindi?

AVV.: *(ride come se U. avesse fatto una battuta)* Ahahah! Buona questa!

U.: Speriamo non voglia sfogare la frustrazione proprio su di me!

AVV: Ragazza mia, devi stare calma. Sono millenni che quello prova a incastrarti e hai sempre trovato il modo di farla franca.

U.: Sì, ma stavolta la cosa ha preso una piega diversa, insolita direi.

AVV: Consideri insolito che Satana in persona ti stia accusando dei tuoi crimini? Fa soltanto il suo lavoro.

U.: *(rancorosa)* Mi ha umiliata in innumerevoli occasioni. Mi ha tentata, conquistata, ferita, stuprata in ogni modo possibile, è riuscito a piegarmi agli istinti più bassi senza che me ne pentissi mai veramente... *(facendosi forza)* ma non mi ha mai spezzata.

AVV: Brava, ragazza. Questo è parlare! Cerca di farti fuori da sempre, ora si è solo inventato un modo originale per umiliarsi di nuovo.

U.: In questi secoli ho saputo cavarmela, è vero. Devo dire, anche grazie a te.

AVV: (*modesto*) Oh, io non ho fatto proprio niente!

U.: Appunto. Il tuo niente è tutto! (*rabbuiandosi*) Ma stavolta è diverso...

AVV: E perché sarebbe diverso, sentiamo?

U.: Stavolta il Giudice è... Lui in persona!

AVV: Tesoro, non fare l'ingenua. Non credi che anche tutte le altre volte che sei stata imputata, processata, denigrata, osteggiata... non ci fosse comunque sempre Lui a far da giudice?

U.: Adesso però sarà seduto dall'altro lato dello scranno nella sua inquietante triplice entità, a fissarmi mentre legge i maledetti capi d'accusa di quel bastardo frustrato!

AVV: Calma, calma. Sei vecchia decrepita ormai, ma ancora pecchi di ingenuità.

U.: Pecco di un sacco di cose, se proprio lo vuoi sapere, e non ho rimorsi che durino più di un giorno. Ma questo dannato processo mi mette ansia, Silenzio!

AVV: È comprensibile. Si tratta di una complicazione che non ci voleva. Ma voglio dirti una cosa, ragazza mia.

U.: Cosa? Scegli l'unica cosa da dirmi che mi farà dormire stanotte o dovrò ingolfarmi di psicofarmaci per prendere sonno...

AVV: Pensi veramente che, se Lui avesse potuto fare davvero qualcosa, non l'avrebbe già fatta?

U.: Cosa vuoi dire? Se perdo il processo può condannarmi, no?

AVV: A cosa? (*ride*) Ad altri 10000 anni di insignificante, ridicola esistenza?

U.: La mia esistenza sarà anche ridicola, te lo concedo, ma non è insignificante per niente! Abbiamo fatto una marea di cose nei secoli! Dall'invenzione della ruota, la scrittura, il cannocchiale, i vaccini, la relatività...

AVV: Sì, sì... non sfiancarmi adesso col solito elenco di scoperte! Sappiamo entrambi che ti piace snocciolare solo le cose "buone". Adesso fai un respiro profondo e calmati.

U.: (*esegue*) Hai ragione. Perdere il controllo non mi aiuterà: è già successo in passato e me ne sono venute solo rogne.

AVV: Esatto. Quando hai imparato ad accendere il fuoco, per esempio.

U.: Che dici? È stato allora che la fame ha smesso di decidere chi vive e chi muore!

AVV: Sei sicura che abbia smesso davvero? Lo fa soltanto in modi diversi. E comunque, il fuoco è stato anche l'inizio dell'arroganza: dal cucinare e fondere metalli all'incendiare interi mondi è stato un attimo.

U.: Non andare per il sottile.

AVV: Vuoi parlare di quando hai imparato a coltivare la terra? (*sarcastico*) Quella è stata una vera rivoluzione...

U.: Stai zitto per dei secoli e adesso tiri fuori cose di 10000 anni fa! Tipico di te. E comunque che vuoi? Coltivando ho smesso di vagare, ti crea qualche problema?

AVV: A me nessuno: da quando il genere umano lavora, parla molto meno! Poi dalla terra è spuntata anche la proprietà. Da lì alla creazione delle gerarchie che hanno condotto più o meno a tutte le guerre del mondo.

U.: Odio quando ti metti a cavillare.

Scena 2

(*Aula di tribunale: è l'Udienza di Apertura del Dibattimento*)

P.: Dichiaro aperta l'udienza del processo n. 3986/25 R.G., iscritto a ruolo davanti alla Corte d'Assise di Roma.

U.: (*a parte all'Avvocato*) Perché proprio Roma, scusa? Non potevano processarmi che ne so a New York?

AVV: Nonostante il Mediterraneo non sia più il centro del mondo da secoli, per questo genere di cose diciamo così "epiche" è ancora valido il discorso di "Roma caput mundi".

U.: Ah. Pensavo fosse per il Vaticano...

P.: Silenzio in aula. Per dare atto della presenza delle parti procedo con l'appello. (*tutti annuiscono*) È presente il Pubblico Ministero, dott. Lucifero Astro del Mattino, Re dell'Inferno, Mefistofele Ingannatore, Signore delle Tenebre, Astaroth, Serpente Antico, Grande Tentatore, Drago Rosso e Ombra di Dio... (*scocciato*) devo continuare?

PM: (*sardonico*) Astro del Mattino può andar bene, grazie.

P.: Ti è sempre piaciuto fare scena, Samaele.

PM: Sono molto cresciuto, Presidente. (*compiaciuto*) Sarai piacevolmente sorpreso dalla mia maturità.

U.: (*a parte all'avvocato*) Ho trascorso tutta la vita barcamenandomi tra questi due eppure vederli insieme così mi fa scorrere un rivolo di sudore per la schiena.

P.: È presente l'imputata, l'Umanità, legalmente rappresentata dall'avvocato Candido Silenzio, con procura speciale agli atti.

AVV: Grazie, Presidente.

P.: Signor Pubblico Ministero, può procedere con la lettura dei capi d'imputazione.

PM.: Grazie Signor Presidente. Il Pubblico Ministero contesta all'imputata, nella sua forma di soggetto collettivo rappresentativo della specie umana, i seguenti reati: 1. Ecocidio, per aver sistematicamente devastato il pianeta che la ospita, distruggendo ecosistemi, estinguendo specie, e alterando il clima con colpevole indifferenza.

AVV.: Obiezione, vostro Onore. Ad oggi non esiste un riconoscimento universale dell'ecocidio quale reato internazionalmente tipizzato.

PM.: Presidente, è vero. Il reato di ecocidio non trova piena tipizzazione nel codice ma in quanto fattispecie simbolica acquista forza perché ciò che è accaduto è un insulto all'equilibrio sacro della vita.

AVV.: Oh, andiamo! La Procura imbastisce una fattispecie simbolica che non regge alla prova del diritto positivo!

PM.: Inoltre il crimine contro la natura è aggravato dalla culpa in eligendo: l'imputata sapeva e ha scelto di perseverare.

P.: Obiezione respinta. Procedi con i capi d'accusa, Samaele.

PM.: 2. Schiavitù e tratta reiterata nel tempo, per aver ridotto in schiavitù milioni di esseri umani nel corso dei secoli, e aver trasformato corpi in merci.

[...]

**CIAO, TI RINGRAZIO PER AVER LETTO L'ANTEPRIMA DI
"COLPEVOLE": SE VUOI CONTINUARE A LEGGERE QUESTO
COPIONE, SCARICA LA VERSIONE COMPLETA.**